

RISPOSTA RICHIESTA INTEGRAZIONI E CHIARIMENTI
Protocollo_r_toscan_AOOGRT_0540966_2024-10-15

Il presente documento viene redatto al fine di fornire le risposte alle integrazioni e chiariamenti richiesti dalla Regione Toscana, Direzione tutela dell'Ambiente ed Enrgia – Settore VIA, con la comunicazione pervenuta a mezzo PEC in data 15/10/2024 - Protocollo_r_toscan_AOOGRT_0540966_2024-10-15.

Legenda:

VERDE: Richieste pervenute da parte del Settore VIA della Regione Toscana con Protocollo_r_toscan_AOOGRT_0540966_2024-10-15
AZZURRO: Risposte e Riferimenti elaborati da parte del proponente SIENA AMBIENTE

RICHIESTA 1 – si chiede di dare risposta ai rilievi effettuati da ARPAT con particolare riferimento alla gestione delle AMD, emissioni odorigene ed impatto acustico ed esprimere le proprie considerazioni in merito agli ulteriori aspetti evidenziati nel parere a cui si rimanda (Prot. n. 0534869 del 10/10/2024 classifica P.140.010) :

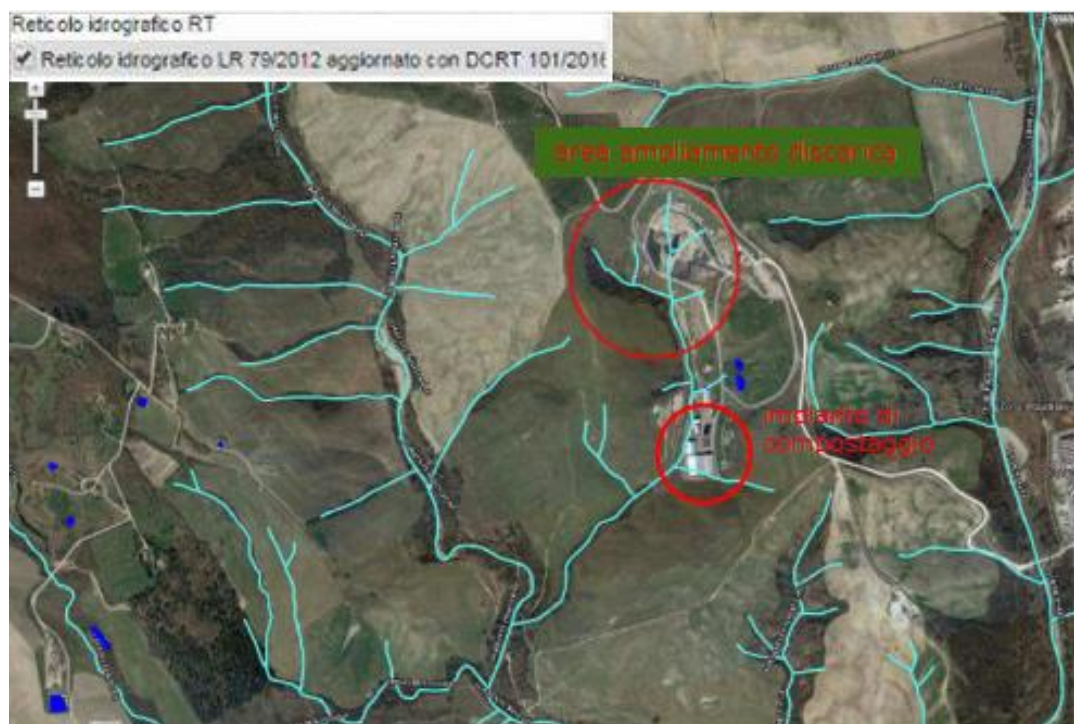
Richiesta 1 – Suolo, sottosuolo, acque sotterranee
<i>Per quanto riguarda l'indagine geognostica presa a riferimento nello SPA, considerate anche le modifiche intercorse nell'area dal 1994 ad oggi, e visto anche quanto riportato nei report delle prove CPT1 e DPSH1 del 2002 (livello di falda alla profondità di 1 m da p.c), si ritiene opportuno ai fini di confermare il PMeC (in riferimento a quanto indicato all'art.29 sexies comma 6 bis del Dlgs152/06) di effettuare un' indagine integrativa con almeno due sondaggi attrezzati con piezometro di cui uno a monte e uno a valle nell'area dell'impianto di compostaggio.</i>
Risposta NOVEMBRE 2024
Relativamente alla presenza di acqua sotterranea alla profondità di 1.00 m emersa dai report delle indagini del 2002 si precisa che non si trattava di una vera e propria falda acquifera, poiché il substrato dell'area è costituito da sedimenti argillosi impermeabili, ma alla presenza di locali e temporanee infiltrazioni all'interno di originari terreni di riporto. Si evidenzia inoltre che durante i successivi lavori di ristrutturazione del compostaggio, effettuati a seguito della DD 546/2012 con la quale è stata rilasciata l'AIA per l'intera installazione impiantistica (discarica e compostaggio), tale materiale di riporto originario, sede di sporadiche infiltrazioni d'acqua, è stato rimosso al fine di porre in opera il rilevato di argilla compattata che costituisce ad oggi la base di appoggio di parte dei manufatti componenti l'impianto di compostaggio. L'assenza di falde e la non necessità di indagini piezometriche sull'area impiantistica di Poggio alla Billa è stata inoltre successivamente ribadita anche al punto B.7.2 dell'allegato tecnico I all'AIA n.15820/2020: <i>“Data la geologia del sito, descritta al paragrafo B2, si conferma che non sussistono le condizioni per poter attivare il monitoraggio delle acque sotterranee previsto al punto 5.1 dell'allegato 2 del Dlgs 36/2003”</i>
Riferimento elaborato

Richiesta 2 – Acque superficiali, scarichi e AMD
<i>Nella documentazione fornita dal proponente viene descritta la gestione delle acque generate nel sito evidenziando, nel caso delle AMDNC, lo scarico in acque superficiali presso il fosso della Cechina. Attualmente, tale corpo idrico risulta censito nella rete idrografica regionale solamente nel tratto terminale con codice identificativo TS49259. Si chiede pertanto di chiarire tale aspetto in funzione dell'effettivo recapito al reticolo idrografico delle acque meteoriche non contaminate generate dalle coperture e dalle portate scolmate in testa all'impianto di prima pioggia (vasche VPP1 e VPP2).</i>
Risposta NOVEMBRE 2024
In risposta a tale richiesta si fa presente che il fosso della Cechina risulta censito solamente nel tratto terminale con

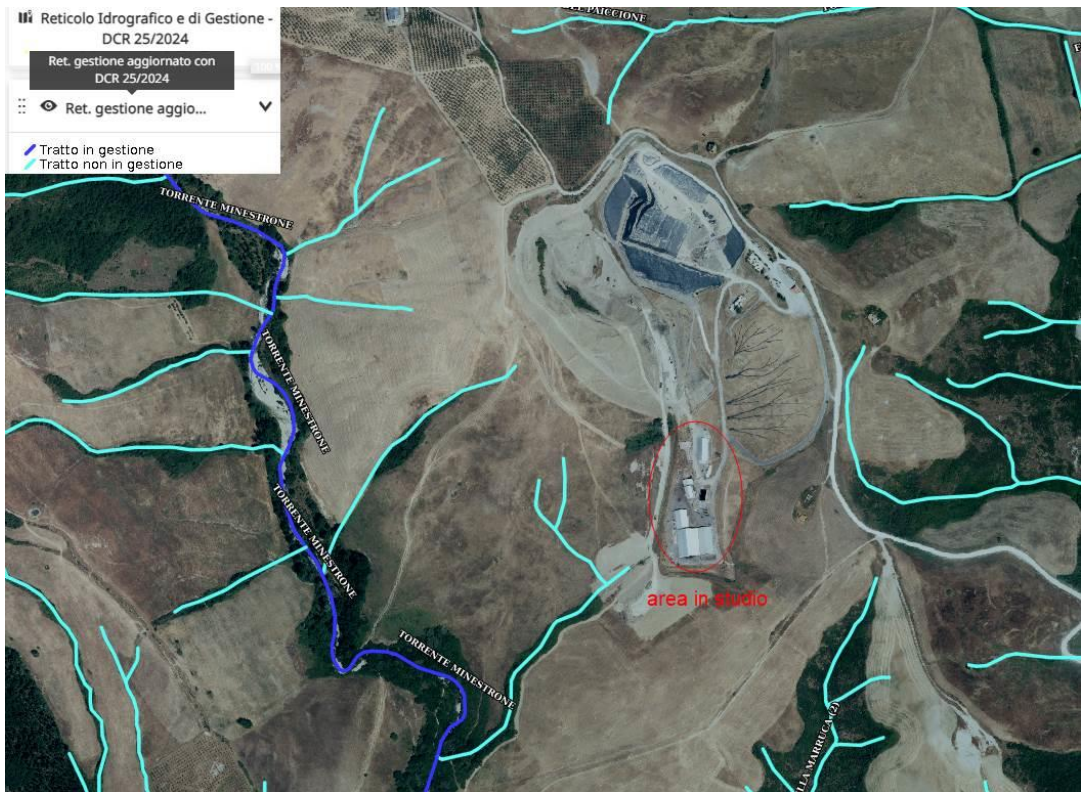
codice identificativo TS49259 ai sensi del DCR 25/2004 in quanto il primo tratto, a monte, è stato declassato a seguito della realizzazione degli ampliamenti della discarica: la differenza del tratto in gestione è visibile dal raffronto della cartografia del reticolo geografico e di gestione del DCR 25/2024 con quella precedente del DCR 101/2016.

Pertanto, lo scarico delle acque AMDNC, le acque meteoriche non contaminate delle coperture e le acque provenienti dal pozzetto scolmatore in testa all'impianto di prima pioggia, confluiscono verso il tratto declassato che risulta attualmente un elemento idrografico interno all'impianto di discarica.

A conferma di quanto sopra esposto, si rimanda anche a quanto dichiarato nel parere del Genio Civile Toscana Sud (prot. 0524635 del 04/10/2024), trasmesso con la richiesta di integrazioni in oggetto, con il quale si evidenzia che il corso d'acqua denominato Fosso Cechina, *era stato inserito dallo scrivente Settore nella proposta di modifica del Reticolo Idrografico di cui alla L.R. 79/2012, inviata alla Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile con nota prot. n. 485234 del 19/10/2018, ma per mero errore non risulta essere stato derubricato. Questo Ufficio provvederà a comunicare al competente Settore che il corso d'acqua TS49259 non ha rilevanza idraulica, e può pertanto essere rimosso dal reticolo.*



Estratto carta del reticolo Idrografico e di Gestione - DCR 101/2016



Estratto carta del reticolo Idrografico e di Gestione - DCR 25/2024

Riferimento elaborato

Richiesta 2 – Acque superficiali, scarichi e AMD	
<i>Inoltre, il posizionamento di tali vasche appare incongruente se si confrontano le figure presenti in relazione (fig.58 e fig. 59) con le tavole aggiornate “allegato 8_07” e “allegato 8_08”.</i>	
Risposta NOVEMBRE 2024	
Si prende atto di quanto segnalato e si effettua la correzione delle figg. 58 e 59 riportate nello Studio Preliminare Ambientale (SPA) Rev.01 – novembre 2024. Si confermano pertanto le rappresentazioni delle tavole “allegato 8_07” e “allegato 8_08”.	
Riferimento elaborato	Studio Preliminare Ambientale – Rev 01 Novembre 2024

Richiesta 2 – Acque superficiali, scarichi e AMD	
<i>La tipologia e la strutturazione dell'impianto di prima pioggia è descritta graficamente nel documento “allegato 8_13” e prevede, oltre ad una vasca di sedimentazione, un disoleatore con filtro a coalescenza prima del recapito, tramite tubazione dedicata, alla vasca di stoccaggio del percolato.</i>	
<i>L'aliquota di prima pioggia generata dai piazzali dell'area dell'impianto di compostaggio verrebbe così integrata nel computo dei reflui da smaltire presso ditte esterne autorizzate allo scopo.</i>	
<i>Si chiede, in relazione a questo, di chiarire le motivazioni tecniche di tale scelta e, al contempo, se sia possibile strutturare un'alternativa al fine di promuovere il riutilizzo o la restituzione all'ambiente della quota di prima pioggia depurata ottimizzando così il bilancio dei costi ambientali sostenuti.</i>	
Risposta NOVEMBRE 2024	
Come previsto dal “Piano di Gestione delle AMD – E.T. 05” , approvato con AIA 15820/2020, è già previsto un riutilizzo delle acque provenienti dal trattamento delle acque di prima pioggia afferenti alla vasca VPP3 che capta le acque provenienti dalla viabilità di coronamento del III stralcio di discarica. In questo caso è stato scelto un trattamento chimico-fisico in quanto è stata ritenuta la migliore tecnologia disponibile ed economicamente sostenibile. Le acque che afferiscono alla VPP3 infatti hanno un carico di inquinanti compatibile con tale trattamento che ne consente il trattenimento e l'abbattimento in modo da essere poi scaricate e	

raccolte all'interno del bacino idrico realizzato a valle: tale bacino costituisce una riserva idrica che potrà essere utilizzato a supporto delle attività della intera istallazione (es. irrigazione, ecc.). Le acque di prima pioggia che invece afferiscono alle VPP1 e VPP2, riportate all'allegato "8_07" provengono dai piazzali del compostaggio interessati da movimentazione di rifiuti e pertanto presentano un potenziale grado di contaminazione tale da rendere necessaria l'installazione di sistemi di trattamento aggiuntivi per garantire il livello di depurazione necessario allo scarico. Inoltre tale ulteriore depurazione non sarebbe ne' economicamente conveniente, ne' ambientalmente migliorativa, in quanto genererebbe un flusso di concentrato che andrebbe comunque smaltito in impianti più complessi e a costi maggiori.	
Riferimento elaborato	

Richiesta 3 – Rifiuti	
<i>Tra i rifiuti prodotti nell'impianto di compostaggio, per quanto citato nella sezione dedicata dello SPA, non si trova indicato il codice relativo al percolato di discarica. Al par.5.8.1 del SPA sono riportati i quantitativi cumulati per l'intera istallazione discarica+compostaggio del percolato prodotto negli anni 2021-23. Si chiede quindi al proponente di integrare il dato di produzione del percolato in vista della successiva fase autorizzativa, discriminando fra i due diversi contributi (discarica e compostaggio), se tecnicamente possibile.</i>	
Risposta NOVEMBRE 2024	
In merito alla richiesta di discriminare i quantitativi di percolato prodotto tra discarica e impianto di compostaggio si fa presente che il quantitativo viene calcolato mediante pesatura delle autobotti in uscita dall'impianto. Non sono ad oggi installati dei misuratori di portata sui due flussi impiantistici, ne' è tecnicamente fattibile la loro installazione in quanto il reticolo di raccolta e adduzione del percolato prodotto dai due settori impiantistici è estremamente articolato. Si fa presente tuttavia che, ai soli fini della ripartizione dei costi, annualmente viene stimato il contributo dell'impianto di compostaggio come % della produzione totale (compostaggio + discarica). Tale stima, sempre inferiore al 10%, è stata calcolata tenendo conto delle perdite di processo durante le fasi di biossificazione e maturazione del compost, oltre che all'incidenza delle piogge sulle superfici esposte che generano percolato (es. biofiltri, aree stoccaggio legno, prime piogge).	
Riferimento elaborato	

Richiesta 4 – Emissioni in atmosfera	
<i>Si chiede di presentare il quadro emissivo completo con tutti i punti emissivi, comprensivo delle emissioni convogliate non significative e quelle gestite dalla Società Semia Green srl, con adeguamento ai limiti del PRQA.</i>	
Risposta NOVEMBRE 2024	
Viene fornito un aggiornamento della tavola "E.T. 3.1- Planimetria installazione emissioni e indicazioni delle emissioni convogliate allo stato attuale e colmatato di progetto" -REV.01 novembre2024, trasmessa con la documentazione di Riesame AIA in data 10/07/2024 (identificativo pratica 00727560526-10072024-1501 - "Portale di Accettazione delle Istanze Telematiche" SUAP del comune di ABBADIA SAN SALVATORE).	
In tale tavola aggiornata viene riportato il <i>quadro emissivo completo con tutti i punti emissivi, comprensivo delle emissioni convogliate non significative e quelle gestite dalla Società Semia Green srl, così' come richiesto da ARPAT.</i>	
Riferimento elaborato	E.T. 3.1- Planimetria installazione emissioni e indicazioni delle emissioni convogliate allo stato attuale e colmatato di progetto" -REV.01 novembre 2024

Richiesta 5 – Emissioni odorigene	
<i>Ai fini dell'eventuale rimodulazione del PMeC dovrà essere presentato uno studio modellistico aggiornato con le modifiche intercorse post-procedimento di VIA (Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 05/08/2019) ed in riferimento al "Decreto direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del Dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività elaborato dal Coordinamento Emissioni" n. 309 del 28/06/2023.</i>	
<i>Si evidenzia inoltre che lo studio fornito per la presente istanza è stato esaminato nel contributo ARPAT prot. N.0058518 del 17/08/2018 (all.1). Rispetto a tale documento risultano acquisite agli atti successive revisioni (vedi contributi ARPAT n.0024073 del 27/03/2019 e n. 0045688 del 13/06/2019). Nella nuova valutazione si chiede pertanto di considerare anche quanto già espresso in tali contributi.</i>	
Risposta NOVEMBRE 2024	
Si prende atto di quanto segnalato e si conferma che per errore è stato allegato fra la documentazione di verifica postuma di assoggettabilità a VIA lo studio modellistico diffusionale delle emissioni odorigene precedente a quello successivamente autorizzato con DD 15820/2020. Anche le considerazioni contenute nei paragrafi 5.8.4 e 6.9 dello SPA fanno riferimento a suddetto modello. Pertanto si riallega il modello aggiornato successivamente nelle conferenze dei servizi del 2019 che tiene conto dei contributi ARPAT sopra elencati, con le relative considerazioni paragrafi 5.8.4 e 6.9 del SPA rev01 – novembre 2024.	

Inoltre, come richiesto anche nel parere dell'AUSL Toscana sud-est trasmesso con la richiesta di integrazioni in oggetto, si allega la "Relazione di ricognizione delle emissioni odorigene " (come Decreto Direttoriale – Coordinamento Emissioni del 28/06/2023- art.272-bis D-lgs. 152/06) in cui si valutano anche le "modifiche intercorse post-procedimento di VIA (Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 05/08/2019)".	
Riferimento elaborato	Studio modellistico diffusionale aggiornato - 2019 SPA rev 01 - novembre 2024 Relazione di ricognizione delle emissioni odorigene (Decreto Direttoriale – Coordinamento Emissioni del 28/06/2023- art.272-bis D-lgs. 152/06)

Richiesta 6 – Impatto acustico

È necessario che sia aggiornata la valutazione di impatto acustico con stime o preferibilmente misure in opera (essendo l'impianto esistente) dei livelli sonori ai ricettori maggiormente esposti alla rumorosità dell'impianto di compostaggio e del rumore residuo, sia in periodo diurno che notturno in cui sono dichiarati attivi alcuni impianti.

Risposta NOVEMBRE 2024

Come richiesto si trasmette la valutazione di impatto acustico firmata da tecnico abilitato a seguito delle misure eseguite nel 2023 con impianto di compostaggio esistente e in piena operatività. Da tale valutazione emerge come i livelli sonori ai ricettori maggiormente esposti alla rumorosità dell'impianto di compostaggio rispettino i limiti di legge sia in periodo diurno che notturno.

Riferimento elaborato	Valutazione previsionale di impatto acustico – nota tecnica
-----------------------	---

RICHIESTA 2 – si chiedono le integrazioni evidenziate nel contributo della USL Toscana Sud Est, con riferimento alla valutazione delle emissioni odorigene e delle misure adottate per il contenimento di vettori animali (insetti, roditori e uccelli) a possibile impatto sulla salute pubblica (Prot. n. 0526542 del 07/10/2024 classifica P.140.020):

Richiesta 1 – emissioni odorigene

Valutazione delle emissioni odorigene ai sensi dell'art. 272bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. attraverso relazione di ricognizione esaustiva dei contenuti informativi previsti dagli Indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del DLgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività, di cui al Decreto Direttoriale di approvazione degli indirizzi per l'applicazione dell'articolo 272-bis del dlgs 152/2006 in materia di emissioni odorigene di impianti e attività, elaborato dal "Coordinamento Emissioni" del 28/06/2023 e risponde ai quesiti richiesti

Risposta NOVEMBRE 2024

Come richiesto si trasmette la Relazione di ricognizione delle emissioni odorigene " (come Decreto Direttoriale – Coordinamento Emissioni del 28/06/2023- art.272-bis D-lgs. 152/06) in cui si valutano anche le "modifiche intercorse post-procedimento di VIA (Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 05/08/2019)".

Riferimento elaborato	Relazione di ricognizione delle emissioni odorigene (Decreto Direttoriale – Coordinamento Emissioni del 28/06/2023- art.272-bis D-lgs. 152/06)
-----------------------	--

Richiesta 2 – vettori animali

misure adottate per il contenimento di vettori animali a possibile impatto sulla salute pubblica (insetti, roditori e uccelli)

Risposta NOVEMBRE 2024

Le attività svolte presso l'impianto di compostaggio avvengono prevalentemente in locali chiusi che limitano l'accesso da parte di animali quali roditori e uccelli. Le uniche attività che si svolgono all'aperto sono quelle relative allo stoccaggio e triturazione del legno, materiale che si ritiene di scarso richiamo per insetti e roditori.

Ciò premesso si rende noto che il gestore dell'impianto svolge regolarmente (con cadenza minima mensile) interventi di derattizzazione e demuscazione mediante contratto con ditta specializzata. Tale attività viene regolarmente monitorata e annotata su appositi registri. Grazie a tali interventi non si sono mai verificati danni causati da roditori su nessuna sezione impiantistica, né risulta visibile la presenza di roditori durante le varie fasi di lavorazioni.

Durante i periodi caldi inoltre, per evitare il proliferare di mosche e altri insetti, vengono eseguiti trattamenti appositi durante gli orari di chiusura dell'impianto.

Tutti questi interventi interessano non solo la sezione impiantistica del compostaggio ma l'intero complesso comprendente anche la discarica.

Si precisa inoltre che sull'intero perimetro della discarica è presente una recinzione regolarmente controllata e mantenuta per garantire la non accessibilità da parte degli animali esterni.

Riferimento elaborato

RICHIESTA 3 – si chiedono le considerazioni del proponente circa le richieste dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale, con riferimento all'interferenza dell'area di impianto con due fenomeni franosi, classificati come aree a franosità diffusa allo stato attivo.

Richiesta 1 – interesse pubblico dell'opera

dovranno essere dichiarati e accertati sia l'interesse pubblico dell'opera sia la sua non delocalizzabilità;

Risposta NOVEMBRE 2024

L'impianto di compostaggio di Poggio alla Billa è stato realizzato a seguito della autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Siena con Del.G.P. n.166/2003. Lo stesso impianto risulta compreso nella pianificazione d'ambito per il recupero delle frazioni organiche delle RD dei rifiuti urbani.

L'impianto di compostaggio esistente è situato all'interno dell'area impiantistica di trattamento rifiuti di Poggio alla Billa, in particolare esso si trova nella zona sud adibita ad impianti. Tale localizzazione è stata a suo tempo individuata dalla pianificazione d'ambito in quanto ritenuto geograficamente impianto essenziale per ottimizzare i servizi di raccolta differenziata dell'organico dell'area del monte Amiata.

Essendo l'impianto di compostaggio adiacente alla discarica, oltre a non richiede ulteriore consumo di suolo, sfrutta le infrastrutture esistenti quali viabilità (sia interna che esterna), uffici e servizi, sistema di pesatura, stoccaggio percolato ecc...

L'adiacente discarica consente anche lo smaltimento degli scarti e sovralli non recuperabili risultanti dalle lavorazioni del compost.

Riferimento elaborato

Richiesta 2 – compatibilità tra l'opera e le condizioni di pericolo esistenti

dovrà essere verificata la compatibilità tra l'opera e le condizioni di pericolo esistenti, mediante uno studio di dettaglio sulle condizioni geomorfologiche dell'area

Risposta NOVEMBRE 2024

Come riportato a pag. 35 dello SPA, *tale situazione di franosità diffusa segnalata dalla cartografia del PAI risulta direttamente correlabile alla pregressa vallecchia con incisione preesistente nell'area antecedentemente alla realizzazione della discarica e degli ampliamenti: la realizzazione della discarica ha eliminato la conformazione morfologica e ha migliorato la stabilità dell'area eliminando i fenomeni erosivi.*

Infatti, l'erosione calanchiva è stata arrestata mediante la costruzione di argini di contenimento intestati nelle argille consistenti a valle delle vallecchie e mediante lo stoccaggio di rifiuti con adeguate canalizzazioni delle acque meteoriche: pertanto rappresenta un elemento migliorativo ai fini del contesto idrogeologico della zona, migliorandone gli effetti erosivi.

Tali interventi citati comprendono anche l'area interessata dall'impianto di compostaggio esistente. Si ribadisce infatti che l'impianto di compostaggio fa parte dell'installazione impiantistica di Poggio alla Billa (Discarica e Compostaggio) che è stata assoggettata alle varie fasi di autorizzazioni per l'ampliamento in stralci funzionali della discarica: ogni autorizzazione e approvazione di ciascun progetto di ampliamento costituisce di fatto variante allo strumento urbanistico, come previsto dalla vigente normativa (art 208 comma 6 del D.Lgs 152/06);

A tal proposito l'Ufficio Tecnico Edilizia ed Urbanistica del Comune di Abbadia San Salvatore ha espresso i seguenti pareri:

- parere favorevole in merito agli aspetti di compatibilità ambientale e agli atti di pianificazione comunale, in atti reg.li n. 0040742 del 03/02/2020,
- atto di assenso per il rilascio del Permesso a Costruire in cui si dichiara: *“che, per quanto di competenza, è conclusa favorevolmente l'istruttoria dal punto di vista della pianificazione comunale e in merito agli aspetti edilizio-urbanistici relativamente al rilascio del Permesso a Costruire per “Ampliamento della discarica esistente in località Poggio alla Billa” da realizzarsi nel Comune di Abbadia San Salvatore.”*, in atti reg.li prot. n. 028790 del 20/08/2020,
- deliberazione del n. 9 del 29/05/2020 ad oggetto: *“Ampliamento della discarica per rifiuti non pericolosi di Poggio alla Billa nel Comune di Abbadia San Salvatore - Impegno al recepimento della variante urbanistica disposta dalla Regione Toscana ai sensi dell'art. 208, comma 6, del D.lgs*

152/2006 e con le modalità previste secondo quanto disposto dall'art. 34 della LRT n. 65/2014 e smi",
in atti reg.li prot. n. 0257423 del 24/07/2020:

Art. 208, comma 6, D.Lgs 152/06 *"Entro 30 giorni dal ricevimento delle conclusioni della Conferenza dei servizi, valutando le risultanze della stessa, la regione, in caso di valutazione positiva del progetto, autorizza la realizzazione e la gestione dell'impianto. L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori"*.

Infine si richiama il contributo istruttorio del comune di Abbadia S.S. (prot. 0524257 del 04/10/2024) agli atti del presente procedimento (ID:2307), con il quale viene rilasciato *"parere favorevole in merito agli aspetti di compatibilità ambientale e agli atti di pianificazione comunale"*.

Riferimento elaborato